



Il Vangelo di domenica - Mt 28,1-10 Pasqua di resurrezione A

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Lo hanno sepolto in fretta e furia: già era comparsa la prima stella della notte nella vigilia di quel sabato, che in quell'anno coincideva con la Pasqua ebraica, la Pesah. Le donne avevano visto dove era stato depresso il corpo straziato, martoriato, ferito, offeso, avvolto da un telo di lino. Era successo tutto improvvisamente, come un terremoto, come uno tsunami, come un uragano. Nessuno aveva capito cosa stava per accadere. In poche ore tutto era finito. Gesù era morto. I discepoli erano fuggiti, storditi dalla paura, dall'orrore, presi dal panico. Il terrore si era impadronito dei loro cuori, li aveva scossi, saccheggianti, anichiliti. Solo le donne avevano avuto il coraggio di mettere da parte le loro emozioni. Solo loro avevano deciso di tornare al sepolcro per ripulire il suo corpo straziato. Era stata una Pesah di dolore e mutismo. Poi, verso sera, si erano messe d'accordo: l'indomani, prima dell'alba, sarebbero tornate alla tomba per rendere onore al Maestro. Pasqua è la festa delle pietre rotolanti. Dei macigni che ingombrano il cuore, che intossicano la vita, che impediscono la luce. Delle paure che rimettono in discussione le nostre fragili convinzioni di fede. Dei massi che pensiamo possano fermare Dio, tombarlo, annientarlo, sopprimerlo, zittirlo, svilirlo. E che, così, per ridere, di colpo, precipitano e si sbriciolano. Così pensavano di fare i nemici del Nazareno. Quelli che lo ritenevano eccessivo. Poco religioso e zelante, poco osservante delle norme, poco rispettoso delle autorità. E allora, da vigliacchi, in fretta, di nascosto, lo hanno fatto fuori. Disperdendo i suoi pavidi e attoniti discepoli. Chiusa

la vicenda di Gesù, falso profeta. Alla vigilia di una grande festa, così da passare inosservata. E, ecceso di prudenza, per evitare le mosse inattese dei soliti fanatici, il Sinderio fa vegliare la tomba da soldati annoiati e armati. Vegliare un cadavere per evitare che un manipolo di pecorai e pescatori lo rubi. Sai che pericolo! E invece.

Non è qui. Così, nel vangelo di Matteo, un angelo impudente ha detto alle donne affrante di smettere di cercare il crocifisso. Come facciamo noi che pensiamo di rendere onore a Dio imbalsamandolo. Che crediamo di renderlo felice costruendogli monumenti, non diventando testimoni. Pronti a versare chili di profumo e di unguenti mielosi. Ma non a convertirci. Noi che abbiamo indossato la maschera del penitente e dell'affranto ai piedi della croce. E invece, Dio non c'è. Nessun crocifisso. Nessun cadavere su cui piangere. Sparito, svanito, partito, andato. Se Dio, per noi, è una buonanima da venerare, ammonisce l'angelo, abbiamo clamorosamente sbagliato indirizzo. Non è qui. Sarà questa la ragione per cui stentiamo a incontrare Dio? Perché continuiamo a bussare alla porta di un sepolcro?

Le donne salendo al sepolcro sono preoccupate. Una grande pietra le separa dal corpo del Maestro. Chi sposterà la pietra? Preoccupazione legittima. Ma inutile. Quale pietra ha sepolto la nostra fede? Quale tiene lontano Dio dalla nostra vita? Quale ci impedisce di essere veramente felici? Viviamo accampando scuse, ponendo condizioni alla nostra felicità. Se fossi, se avessi, se potessi... Non è vero. Se non sono felice qui e ora non potrò mai essere felice. Anche in questi tempi bui e caliginosi, anche se le nostre vite dovessero mutare per sempre, anche se la mia vita terrena dovesse finire qui. Parole forti, lo so. Ma vere, tanto più ora che il Vangelo o trasfigura quanto stiamo vivendo o non è. Sono piene di dubbi, le discepoli. Come lo siamo noi. E le ferite, i dubbi, gli squarci del passato, la paura, i problemi economici che si spaventano, la pietra tombale che non riusciamo a togliere, Dio la scaraventa per aria. Gettando a gambe all'aria anche i poveri soldati che pensavano di ingabbiare Dio.

Voglio esserci, ancora e ancora Signore. Nel cuore vibra l'attesa per questo giorno, per quella Pasqua ultima che attende la Storia e la mia storia. La mia pietra è stata ribaltata, finalmente. E tu ancora mi dici di non toccarti, di non bloccarti. Altre pietre sono da scardinare. Una per ogni cuore. La tua missione di ribaltatore di pietre non finirà mai.

Salvami, Signore. Salvaci, risorto. Da ogni paura, dal morire da vivi, dal rendere inutile quanto stiamo vivendo. Facci scoprire amati. Facci vivere da risorti, come te, cercando le cose di Dio. E tutto il resto ci sarà dato in aggiunta. Salvaci.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 8 al 16 aprile 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato santo</i>			
	21.00 Mossini	per la Comunità Pastorale	Solenne Veglia Pasquale
<i>domenica 9</i> Pasqua di Risurrezione	9.30 Triangia 11.00 S. Anna dG 11.00 Ponchiera 17.00 Arquino	Padre Contardo e suor Bianca Maria Rosilde Adelmo Luca Pierluigi Eva e Alberto Bettini Artemio	I più cari auguri di una santa Pasqua a tutte le famiglie
<i>lunedì 10</i> Ottava di Pasqua	11.00 Ponchiera	Ana Maria	
<i>martedì 11</i> Ottava di Pasqua			
<i>mercoledì 12</i> Ottava di Pasqua	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		
<i>giovedì 13</i> Ottava di Pasqua	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Settimo di Gianfranco Proh	19.30 Incontro e cena per gli adolescenti
<i>venerdì 14</i> Ottava di Pasqua	18.00 Mossini		
<i>sabato 15</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Arnaldo	Cammini di fede
<i>domenica 16</i> Domenica della Divina Misericordia	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera 11.00 Triangia dG	Per la Comunità Pastorale Carla, Mirco, Vincenzo, Gigliola Rosa e Carlo don Narciso, Marino, Luciano Alessandro Mandelli	Prima Comunione Prima Comunione

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

A partire da questa settimana fino alla fine di giugno, in concomitanza con le benedizioni pasquali, con le celebrazioni per il mese di maggio e con il Grest, il normale orario delle Messe feriali subirà delle variazioni. Controllare ogni settimana questo bollettino per verificare il giorno e l'orario di celebrazione delle Messe feriali nelle varie chiese.

Inizierò in questi giorni le **benedizioni delle famiglie a Ponchiera**, nei pomeriggi di alcuni giorni feriali dalle 15 fino all'orario delle Messe. Nelle altre parrocchie l'acqua benedetta verrà distribuita al termine delle Messe serali che verranno celebrate nel mese di maggio nelle varie contrade e rioni.

Giovedì 23 febbraio alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini si terrà la **cena e l'incontro per tutti i ragazzi delle medie e delle superiori**.

E' stato distribuito l'ultimo numero del nostro bollettino "Il ponte sul Mallero" chi non l'avesse ricevuto può ritirarlo in chiesa.